

Testamento biologico La Chiesa cristiana dei Valdesi organizza la raccolta a Milano

■ Un registro aperto a tutti per il testamento biologico. Ce ne sono già parecchi, soprattutto nel centro-nord, organizzati negli ultimi mesi da decine di Comuni: Genova, Pisa, Firenze, alcuni municipi di Roma, Bologna, Cagliari solo per dirne alcuni. Ma questa volta è diverso: questa volta a prendere l'iniziativa, per la prima volta in Italia, è una chiesa cristiana. Alle polemiche sul fine vita, mentre sta per riaprirsi la discussione parlamentare su una legge che dovrebbe regolamentarlo, risponde la chiesa Valdese di Milano con «un'iniziativa laica e cristiana», cui potrebbero fare presto seguito le altre chiese Valdesi d'Italia. Promotore e sostenitore, «pur da non credente», Beppino Englaro, papà di Eluana, i cui 17 anni di stato vegetativo sono terminati a febbraio con l'interruzione dell'alimen-

tazione e dell'idratazione artificiali. «Spero che l'iniziativa sia di stimolo alle autorità pubbliche, perchè la futura legge sul testamento biologico sia davvero costituzionale». Il riferimento è all'articolo 32 della Costituzione, per il quale «nessuno può esse-

Registri aperti Iniziative analoghe in decine di Comuni in tutta Italia

re obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». Le proposte in Parlamento sono due, una della maggioranza e l'altra del-

l'opposizione (proposta Marino): il punto sostanziale di divergenza riguarda alimentazione e idratazione artificiali, che il centrodestra vorrebbe obbligatori. L'iniziativa valdese, come quella delle tante amministrazioni comunali, oltre all'evidente valore simbolico e di pressione culturale-politica, ha anche una valenza giuridica che, nel caso, potrà venire rivendicata. Spiega la pastora Maria Bonafede: «Crediamo in un Dio che ci insegna che la vita degli uomini è un fatto di relazione, non di mera sopravvivenza biologica». Da qui la proposta, rivolta a tutti, valdesi e non. Le direttive (anche solo parziali) verranno raccolte, firmate in presenza di testimoni e conservate negli uffici della Chiesa (per saperne di più www.milanovaldese.it).

LAURA MATTEUCCI